

In B si risparmia già: una domenica da 4 gol

Ascoli indenne sul campo di Reggio (0-0)

Per la Reggina il sorpasso resta un sogno

Vincendo, i calabri sarebbero balzati al comando della classifica ma hanno dovuto fare i conti con la bravura dei marchigiani e con... l'assenza di Tamborini

REGGINA: Cazzaniga 7; De Felici 4, Sali 5, Zazzo 3, Landini 6, Bonzi 6, Filippi 6, Trincero 6 (Ferrara dal 16' del s.t. 0), Merighi 6, Corni 5, Bonfanti 7 (n. 12: Jacoboni, n. 13: Poppi).

do a rete Campanini. L'ala entrava in area, trovandosi di fronte il solo Cazzaniga, il quale compiva una autentica prodezza anticipando d'un soffio il capitano avversario.

La Reggina, nell'ultimo quarto d'ora, si proiettava all'attacco, ma la sua azione poco lucida si spegneva tra le maglie della difesa della capolista.

Gregorio Tito

ARBITRO: Picasso di Chiavari, 5.

NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni, ammoniti per gioco scorretto Zazzo, Filippi, Vezzoso e Gola. Calci d'angolo 9 a 4 per la Reggina. Spettatori 20 mila circa.

SERVIZIO
REGGIO CALABRIA, 25 novembre
Doveva essere la grande occasione per la Reggina, che dopo gli ultimi deludenti campionati, quest'anno aveva conquistato posizioni di prestigio, e invece la partita che doveva proiettarla al primo posto del torneo cadetto, è stata un'autentica delusione.

Tamborini, l'uomo che l'anno scorso aveva salvato la squadra dalla retrocessione, veniva escluso per oscuri motivi disciplinari, e il campo se ne vedeva subito le conseguenze. Dopo i primi minuti di assalto, la squadra di casa si spegneva, incapace di costruire e di lanciare le punte, che tuttavia si dimostravano molto attive.

Veniva perciò fuori l'Ascoli, questa squadra che guida forse inaspettatamente la classifica, ma tuttavia possiamo dire senz'altro meritatamente. Ha messo in mostra una manovra lucida, essenziale ed incisiva. Il centro campo, benché privo di un uomo come Viviani ha servito adeguatamente la punta Silva e Campanini, che hanno rappresentato autentiche spine al fianco della difesa reggina.

Dunque per tutto il primo tempo il gioco si è trascinato stancamente, vivendo su episodiche puntate a rete. Al 24' e al 26' due servizi di Corni venivano raccolti da Merighi prima e da Sali poi, ma i loro tiri venivano intercettati dalla difesa marchigiana. Colautti spiccava su tutti per tempismo e senso della posizione.

L'Ascoli creava un serio pericolo per la difesa avversaria, se al 37' su azione di calcio d'angolo si accendeva una furibonda mischia davanti a Cazzaniga; Silva si lasciava sfuggire il tempo prezioso per il tiro a porta vuota, e quindi per l'Ascoli niente da fare.

Nel secondo tempo la musica non cambiava, anche se Moschino sostituiva Trincero col giovane e travagliato Ferraro, debuttante in serie B.

L'Ascoli aveva l'occasione massima al 28': Carnevali trovava il corridoio giusto lanciando

Partita difensiva dell'Atalanta e Palermo assai poco pericoloso (0-0)

Troppo solo Magistrelli per far saltare il «bunker» di Heriberto

Il centravanti rosanero ha fatto vedere alcune cose buone nel primo tempo, poi è scomparso dalla scena

PALERMO: Girardi 6; Pasetti 6, Viganò 7; Arcoleo 6 (dal 34' del s.t. Ballabio 5), Pichin 7, Pepe 7, Favalli 6, Barlassina 6, Magistrelli 7, Vanello 5, La Rosa 6 (N. 12: Bellavia; n. 14: Cerantola).

Partita deludente e risultata a reti bianche tra il Palermo e l'Atalanta sul «neutro» di Catania. Il pareggio ha in definitiva accontentato più nerazzari, che hanno imposto la partita sulla difensiva, che il Palermo il quale può rimirare su qualche occasione sprecata nel primo tempo e sul finire della gara.

ARBITRO: Lenardon di Siena 7.

SERVIZIO
CATANIA, 25 novembre
Le note per la partita, in ogni caso, narrano a favore del Palermo che si è fatto più volte pericoloso sotto rete, colpendo anche una traversa mentre i bergamaschi hanno al loro attivo due soli tiri nell'arco del 90', dei quali solo uno di una certa pericolosità.

Le note per la partita, in ogni caso, narrano a favore del Palermo che si è fatto più volte pericoloso sotto rete, colpendo anche una traversa mentre i bergamaschi hanno al loro attivo due soli tiri nell'arco del 90', dei quali solo uno di una certa pericolosità.

Il calcio d'inizio viene battuto dal Palermo e due secondi dopo il pallone è subito spostato sulla destra rimbalzando nel centro campo. Al 5' il primo tiro della gara: è quello di F. di Pepe, uno dei più forti e più precisi del calcio italiano, che viene respinto dal portiere, proprio all'incrocio dei pali con la punta della dita.

Al 16' Vanello scappa da fuori area, colpisce di testa Magistrelli, ma il pallone è raccolto in questi ultimi due metri di campo e viene respinto dal portiere, proprio all'incrocio dei pali con la punta della dita.

Al 17' Vanello scappa da fuori area, colpisce di testa Magistrelli, ma il pallone è raccolto in questi ultimi due metri di campo e viene respinto dal portiere, proprio all'incrocio dei pali con la punta della dita.

Al 17' Vanello scappa da fuori area, colpisce di testa Magistrelli, ma il pallone è raccolto in questi ultimi due metri di campo e viene respinto dal portiere, proprio all'incrocio dei pali con la punta della dita.

Al 17' Vanello scappa da fuori area, colpisce di testa Magistrelli, ma il pallone è raccolto in questi ultimi due metri di campo e viene respinto dal portiere, proprio all'incrocio dei pali con la punta della dita.

Al 17' Vanello scappa da fuori area, colpisce di testa Magistrelli, ma il pallone è raccolto in questi ultimi due metri di campo e viene respinto dal portiere, proprio all'incrocio dei pali con la punta della dita.

Al 17' Vanello scappa da fuori area, colpisce di testa Magistrelli, ma il pallone è raccolto in questi ultimi due metri di campo e viene respinto dal portiere, proprio all'incrocio dei pali con la punta della dita.

Al 17' Vanello scappa da fuori area, colpisce di testa Magistrelli, ma il pallone è raccolto in questi ultimi due metri di campo e viene respinto dal portiere, proprio all'incrocio dei pali con la punta della dita.

Al 17' Vanello scappa da fuori area, colpisce di testa Magistrelli, ma il pallone è raccolto in questi ultimi due metri di campo e viene respinto dal portiere, proprio all'incrocio dei pali con la punta della dita.

numerose carenze in attacco, dove nessuno è capace di trovare il guizzo risolutore, ed una generale mancanza di ritmo che finisce sempre per vanificare gli sforzi della squadra.

Il Palermo, dal canto suo, ha denunciato un centro campo molto fragile, con un paio di uomini fuori forma, e una difesa che troppo spesso si è messa a fare cori palloni al limite dell'area, anziché spazzare con decisione.

I rosanero, inoltre, hanno fatto molta confusione, ammassandosi in pochi metri senza che nessuno riuscisse a dare ordine alla squadra. In attacco il solo Magistrelli ha fatto vedere un paio di buone cose nel primo tempo, ma poi si è spento nella seconda metà della gara.

Le note per la partita, in ogni caso, narrano a favore del Palermo che si è fatto più volte pericoloso sotto rete, colpendo anche una traversa mentre i bergamaschi hanno al loro attivo due soli tiri nell'arco del 90', dei quali solo uno di una certa pericolosità.

Le note per la partita, in ogni caso, narrano a favore del Palermo che si è fatto più volte pericoloso sotto rete, colpendo anche una traversa mentre i bergamaschi hanno al loro attivo due soli tiri nell'arco del 90', dei quali solo uno di una certa pericolosità.

Le note per la partita, in ogni caso, narrano a favore del Palermo che si è fatto più volte pericoloso sotto rete, colpendo anche una traversa mentre i bergamaschi hanno al loro attivo due soli tiri nell'arco del 90', dei quali solo uno di una certa pericolosità.

Le note per la partita, in ogni caso, narrano a favore del Palermo che si è fatto più volte pericoloso sotto rete, colpendo anche una traversa mentre i bergamaschi hanno al loro attivo due soli tiri nell'arco del 90', dei quali solo uno di una certa pericolosità.

Le note per la partita, in ogni caso, narrano a favore del Palermo che si è fatto più volte pericoloso sotto rete, colpendo anche una traversa mentre i bergamaschi hanno al loro attivo due soli tiri nell'arco del 90', dei quali solo uno di una certa pericolosità.

Le note per la partita, in ogni caso, narrano a favore del Palermo che si è fatto più volte pericoloso sotto rete, colpendo anche una traversa mentre i bergamaschi hanno al loro attivo due soli tiri nell'arco del 90', dei quali solo uno di una certa pericolosità.

Le note per la partita, in ogni caso, narrano a favore del Palermo che si è fatto più volte pericoloso sotto rete, colpendo anche una traversa mentre i bergamaschi hanno al loro attivo due soli tiri nell'arco del 90', dei quali solo uno di una certa pericolosità.

Le note per la partita, in ogni caso, narrano a favore del Palermo che si è fatto più volte pericoloso sotto rete, colpendo anche una traversa mentre i bergamaschi hanno al loro attivo due soli tiri nell'arco del 90', dei quali solo uno di una certa pericolosità.

Le note per la partita, in ogni caso, narrano a favore del Palermo che si è fatto più volte pericoloso sotto rete, colpendo anche una traversa mentre i bergamaschi hanno al loro attivo due soli tiri nell'arco del 90', dei quali solo uno di una certa pericolosità.

La Spal pareggia a Como (0-0)

Per due volte i pali dicono no ai lariani

COMO: Rigamonti 6; Callioni 5 (Rossi dal 20' del secondo tempo), Melgrati 6; Savoia 6, Cattaneo 7, Casone 5; Galuppi 6, Correnti 6, Traini 6, Vannini 5, Pozzato 5 (n. 12: Duchini, n. 13: Gamba).

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

La Spal to si è visto subito che mirava al niente di fatto e l'allenatore spallino ha adottato un dispositivo fatto di continui spostamenti per creare confusione e in questo ha avuto ragione perché i comaschi sono caduti nel tranello. Oggi il calcio sembra più giocato a tavolino che non sul campo poiché è fatto di tattiche e pretattiche.

0-0 senza emozioni

La Reggina non rischia: il Taranto si contenta

REGGINA: Bartolini 6; D'Angiulli 6,5 (dal 34' del s.t. Anichini), Malina 7, Monari 5, Marini 6,5, Donina 6; Francesconi 6, Passalacqua 5,5, Zandoli 5,5, Zanon 7, Albanese 6 (12: Russo, Palladino).

La Reggina ha comunque fallito la sua grossa quando Zandoli ha malamente calcato tra le braccia di Boni un calcio di rigore, concesso tra le vivaci proteste tarantine, per un fallo di mani di Biondi, istintivo, forse, ma chiaro.

A parte questo episodio la cronaca registra solo una conclusione di Francesconi a lato di poco e un paio di fatti di rilievo del portiere tarantino su tiri di Monari e Cianchetti, mentre Bartolini è rimasto pressoché inoperoso per l'intero incontro.

Le manovre granata si spegnevano quasi sempre contro la barriera difensiva predisposta da Invernizzi il solo canonizzato e cercato ordine e continuità all'azione granata, coadiuvato solo in parte dalla generosità di un Donina, fuori misura però nei servizi, mentre Passalacqua offriva un ausilio solo in fase di interruzione e Monari non ha mai saputo trovare l'esatta posizione e inserirsi proficuamente nella manovra.

In avanti Zandoli ha trovato un avversario insuperabile nell'ottimo e sempre vincente sull'anticipo, e Albanese ha trovato vicacità e brio solo nella seconda parte. Il Taranto ha ottenuto il primo punto esterno di questo campionato attraverso l'accorta tattica difensiva, esplicitata in un lento e compatto individualismo di Morelli, assai ben controllato da Malina.

Solo Albini, una volta entrato a sostituire Aristei, infornatosi in un scontro con il compagno Romanzini, ha tentato di dettare qualche valido tema offensivo, ma senza apprezzabili frutti.

A.L. Coconelli

RUGBY
RISULTATI
Flamme Oro - Concordia 13-12; Olimpia - CUS Genova 24-9; Meo Rovigo-Amatori Catania 17-7; Intercontinental - Metalrom 11-3; Frascati-Petrarca 4-4; L'Aquila - CUS Firenze 12-12.

CLASSIFICA
L'Aquila 13; Intercontinental e Petrarca 12; Meo Rovigo 10; Flamme Oro e Olimpia Roma 7; CUS Genova e Metalrom 6; Concordia e Amatori Catania 4; Frascati 3; CUS Firenze 0.

SERVIZIO
REGGIO EMILIA, 25 novembre
Pur nelle sue diverse interpretazioni tattiche il gioco del calcio mantiene alcune regole fisse, la principale delle quali dice che per vincere bisogna liberare uomini davanti al portiere avversario o comunque indirizzare il pallone verso quest'ultimo, altrimenti la conclusione dell'incontro può essere solo un inevitabile zero a zero, pieno di noia per gli spettatori. Ecco in sintesi spiegato il pareggio odierno.

La Reggina ha comunque fallito la sua grossa quando Zandoli ha malamente calcato tra le braccia di Boni un calcio di rigore, concesso tra le vivaci proteste tarantine, per un fallo di mani di Biondi, istintivo, forse, ma chiaro.

A parte questo episodio la cronaca registra solo una conclusione di Francesconi a lato di poco e un paio di fatti di rilievo del portiere tarantino su tiri di Monari e Cianchetti, mentre Bartolini è rimasto pressoché inoperoso per l'intero incontro.

Le manovre granata si spegnevano quasi sempre contro la barriera difensiva predisposta da Invernizzi il solo canonizzato e cercato ordine e continuità all'azione granata, coadiuvato solo in parte dalla generosità di un Donina, fuori misura però nei servizi, mentre Passalacqua offriva un ausilio solo in fase di interruzione e Monari non ha mai saputo trovare l'esatta posizione e inserirsi proficuamente nella manovra.

Le prodezze del portiere consentono al Catania lo 0-0

Novara di buona lena ma Petrovic lo blocca

Nella squadra di Parola ha pesato il forzato forfait di un attaccante come Ghio



NOVARA-CATANIA — Petrovic in azione. L'ex di turno è stato l'artefice del pareggio catanese.

NOVARA: Pinotti 6; Veschetti 8, Riva 7; Vivian 8, Udo-vich 6, De Petrini 6; Gavigli 6, Carrera 6, Nastasio 4 (Navarini dal 17' del s.t.), Giannini 5, Enzo 5, N. 12 Nasucelli, n. 14 Zanutto.

la commentando il risultato ha affermato che era ingiusto invocare l'assenza di Ghio anche se in mancanza della seconda punta si era fatta sentire notevolmente. Il rilievo tecnico dell'allenatore piemontese è certamente giusto, ma occorre dire che mancando Ghio, Enzo è venuto a trovarsi troppo isolato al centro di un'area di rigore che con il passare dei minuti è andata infoltendosi sempre più.

Ora brevi cenni di cronaca spicciola limitata agli episodi più salienti della gara che come abbiamo detto ha avuto poche e fioche luci. 16': Vivian raccoglie la lunga respinta della difesa etnea, controlla la palla, fa pochi passi e da oltre 40 metri spara a rete con tiro violentissimo carico di effetto che Petrovic vede solo all'ultimo minuto e riesce a deviare sull'incrocio dei pali con la punta della dita.

NOTE: Tempo nuvoloso, campo in buone condizioni. Amministratori Viviani, Fogli, Simoni e Colombo. Antidoping positivo per Nastasio, Giannini, Enzo, Petrovic, Spanio e Biondi. Spettatori 5 mila circa. Calci d'angolo 7 a 2 per il Novara.

Il Catania che è stato costretto a difendersi dalle incursioni novaresi lo ha fatto con molto ordine e con un'efficienza che forse è andata oltre le più rosee previsioni. Il Novara infatti ha commesso l'errore di attaccare a testa bassa infoltendo ancora di più l'area di rigore etnea con il risultato di chiudere tutti i varchi dell'area catanese favorendo in tal modo il lavoro di una difesa molto attenta che ha avuto l'opportunità di contare sulla prestanza polemica dell'ex di turno e cioè Petrovic; il portiere infatti è stato autore di una grossa partita, ha parato con bravura tutto quello che di pericoloso il Novara ha co-

struito in 90 minuti e cioè due conclusioni molto pericolose dei difensori Vivian e Veschetti, una bella conclusione volante di Carrera.

Tutto sommato quindi, risultato che premia la brillante condotta difensiva del Catania e condanna la pochezza offensiva di un Novara molto disordinato.

NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni, ammoniti per gioco scorretto Zazzo, Filippi, Vezzoso e Gola. Calci d'angolo 9 a 4 per la Reggina. Spettatori 20 mila circa.

NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni, ammoniti per gioco scorretto Zazzo, Filippi, Vezzoso e Gola. Calci d'angolo 9 a 4 per la Reggina. Spettatori 20 mila circa.

NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni, ammoniti per gioco scorretto Zazzo, Filippi, Vezzoso e Gola. Calci d'angolo 9 a 4 per la Reggina. Spettatori 20 mila circa.

NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni, ammoniti per gioco scorretto Zazzo, Filippi, Vezzoso e Gola. Calci d'angolo 9 a 4 per la Reggina. Spettatori 20 mila circa.

NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni, ammoniti per gioco scorretto Zazzo, Filippi, Vezzoso e Gola. Calci d'angolo 9 a 4 per la Reggina. Spettatori 20 mila circa.

NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni, ammoniti per gioco scorretto Zazzo, Filippi, Vezzoso e Gola. Calci d'angolo 9 a 4 per la Reggina. Spettatori 20 mila circa.

NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni, ammoniti per gioco scorretto Zazzo, Filippi, Vezzoso e Gola. Calci d'angolo 9 a 4 per la Reggina. Spettatori 20 mila circa.

NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni, ammoniti per gioco scorretto Zazzo, Filippi, Vezzoso e Gola. Calci d'angolo 9 a 4 per la Reggina. Spettatori 20 mila circa.

| SERIE « A » | SERIE « B » |
|---------------------------------|--------------------------------|
| Bologna - Cesena . . . 1-1 | Avellino - Varese . . . 1-1 |
| Foggia - Roma . . . 1-0 | Arezzo - Bari . . . 1-0 |
| Sampdoria - Genoa . . . 2-0 | Brescia - Parma . . . 0-0 |
| Lazio - Inter . . . 1-1 | Brindisi - Catanzaro . . . 1-0 |
| Milan - Juventus . . . 2-2 | Como - Spal . . . 0-0 |
| Napoli - L.R. Vicenza . . . 2-1 | Novara - Catania . . . 0-0 |
| Florentina - Torino . . . 1-0 | Palermo - Atalanta . . . 0-0 |
| Vercena - Cagliari . . . 2-0 | Perugia - Ternana . . . 0-0 |
| | Reggina - Taranto . . . 0-0 |
| | Reggina - Ascoli . . . 0-0 |

| MARCATORI |
|--|
| SERIE « A » |
| Con 8 reti: Bonisegna; con 4: Chiarugi, Riva, Cuccurullo, Pichin, Clerici e Luppi; con 3: Landini, S. Villa, Rivera e Cianchi; con 2: Savoldi, Bianchi, Prati, Spaggiarini, Bettago, Anastasi, Camb, Improta, Corradi e Damiani; con 1: Ghetti, Toschi, Bertarelli, Braida, Roggi, Desolati, Liguori, Roggioni, Favone, Simoni, Bedin, Moro, Fedele, Alfatini, Capello, Garzischelli, Re Cecconi, Wilson, Longoni, Macchi, Sabadini, Domenghini, Cappellini, Di Bartolomeo, Maraschi, Selvi, Boni, Mozini, Zurini, Braglia e Busatta |